

il foglio della settimana

1 LUGLIO 2018 XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Sap 1,13-15; 2,23-24

Dal libro della Sapienza

Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra. La giustizia infatti è immortale. Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

Salmo Responsoriale Salmo 29

**Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato.**

Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici
di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita
dagli inferi, mi hai fatto rivivere
perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio,
ti renderò grazie per sempre.

Seconda Lettura 2 Cor 8,7.9.13-15

Dalla seconda lettera

di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno».

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù
ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita
per mezzo del Vangelo.

Alleluia.

Vangelo Mc 5, 21-43

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta

morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e senti nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo

male».

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

+ DOMENICA 1 LUGLIO **TREDICESIMA DEL TEMPO ORDINARIO**

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente)

10.30 S. Messa (Pro populo)

17.00 *celebrazione del Battesimo di Colombari Vittoria*

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Salvi)

LUNEDI' 2 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Morotti)

09.00 inizio del Baby CRE alla Scuola Materna

09.30 *Comunione agli ammalati vie Trieste, Asiago, Garbagni, IV Novembre, Cherubini, Bachelet, Maestri del Lavoro, via Verdi e via Buttaro*

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Italo)

MARTEDI' 3 LUGLIO SAN TOMMASO APOSTOLO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Gervasoni)

*09.30 Comunione agli ammalati nelle vie Kennedi, Betelli e Garibaldi,
vie Cinquantenario, C. Ratti, Sabbio*

17.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

18.00 S. Messa al Cimitero (Luca)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

MERCOLEDI' 4 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Maria Grazia, Marianna, Domenica e Francesco)

17.00 Rosario- Vespi e S. Messa (Carlo e Emilia)

GIOVEDI' 5 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Mirella e Giuseppe)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.00 Rosario- Vespi e S. Messa (Fam. Camozzi)

VENERDI' 6 LUGLIO SANTA MARIA GORETTI

PRIMO VENERDI DEL MESE

(La Messa delle 08.00 è sospesa)

74° anniversario del bombardamento

dello Stabilimento della Dalmine

ore 10.30 S. Messa (per le vittime del bombardamento)

presieduta da Mons. Gaetano Bonicelli concelebrata

dai sacerdoti delle parrocchie di Dalmine e con i canti

eseguiti dalle Corali di Dalmine

17.00 Rosario - Vespi e S. Messa (Mons. Ciro Sarnataro)

SABATO 7 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Carminati Riccardo)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani (Orsenigo Piera e Maggioni Giulio)

17.30 Rosario - Vespi e S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia; Fam. Ferrari)

+ DOMENICA 8 LUGLIO

QUATTORDICESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Cividini Sergio, Lucia e Pasquale)

10.30 S. Messa (Pro popolo)

17.45 Vespi e S. Messa (Fam. Vergani)

**Nei prossimi giorni sarà distribuito il numero estivo
del bollettino "La voce della comunità"**

Per chi suona ... la sirena?

L'avvicinarsi del 6 Luglio suscita sempre nel cuore dei dalminesi un intreccio di sentimenti vivissimi. Soprattutto nelle persone anziane che hanno ancora negli occhi, nelle orecchie e nel cuore il dramma di quelle inquietanti vicende.

Ogni anno vado a rileggermi le testimonianze e a rivedere le immagini. In particolare le parole del diario del parroco di Dalmine don Sandro Bolis.

"...verso le tre del pomeriggio, cessati i soccorsi attorno ai feriti, incominciai il trasporto delle salme dallo stabilimento alla chiesa parrocchiale che spalanca le sue porte come madre pietosa ad accogliere tutti quei corpi sanguinanti e ormai privi di vita. A sera ci sono già 160 salme allineate all'interno della chiesa, sgombra dei banchi fatti portare fuori. La chiesa (pure colpita benché in modo non grave) è diventata un'immensa sala mortuaria, mentre si susseguono scene indescrivibili di pianto e di dolore e mentre, ogni tanto, falsi allarmi gettano panico tra la gente che fugge terrorizzata..."

Nel suo testamento spirituale don Sandro così scrisse: *"Il sangue delle 288 vittime (del bombardamento del '44) cementò per sempre la mia unione con Dalmine"*.

Tra i tanti gesti e le tante parole della commemorazione, del 6 Luglio uno dei momenti più commoventi è senz'altro il suono della sirena, pochi minuti dopo le 11.

Parafrasando il titolo di un celebre romanzo di Ernest Hemingway mi chiedo: Per chi suona ... la sirena?

Il titolo del romanzo di Hemingway fa riferimento a un famoso sermone nel quale il poeta religioso inglese John Donne disse: *"E allora, non chiedere mai per chi suoni la campana. Essa suona per te"*. E proseguendo afferma che nessun uomo può considerarsi indipendente dal resto dell'umanità e dalla storia, nessun uomo è un'isola.

Per chi suona ... la sirena? Suona certamente per il suffragio delle vittime, suona per l'affetto dei loro cari, suona per i dirigenti e i lavoratori dello stabilimento, suona per i cittadini di Dalmine e dei paesi limitrofi.

Ci sono troppi esercizi di bombardamento, anche se non così eclatanti come quello del '44, troppe armi violente nelle parole, nelle idee, nei comportamenti. Il sangue dei caduti di tutte le guerre a questo deve servirci, a far germogliare finalmente la pace.

Questa sirena suona per me, per te, per tutti. Suona come monito perché nessuno lasci inascoltata la lezione del passato e suona specialmente perché si rafforzi il nostro desiderio di pace e di rispetto.

Don Roberto